

PREFAZIONE

Anna Artico, *Responsabile scientifico.*

Dipartimento di Ingegneria e Architettura - Università degli Studi di Trieste

La ricerca *Da Elleri a Santa Barbara: i segni della continuità insediativa sul Monte Castellier a Muggia, in provincia di Trieste* si è sviluppata ampliando progressivamente il campo visuale, inizialmente centrato sulle già note evidenze archeologiche, man mano che emergevano e venivano individuati sul territorio circostante inediti aspetti strategici di interesse.

In fase iniziale lo studio è stato imperniato sulla vicinanza significativa tra il Castelliere e la sua Necropoli, contiguità di per sé rilevante in quanto episodio unico, non riscontrabile altrove nella provincia di Trieste, che pur vanta la presenza di un numero consistente di arroccamenti protostorici a castelliere.

Nel corso della ricerca l'ambito di analisi si è però esteso comprendendo naturalmente il borgo di Santa Barbara, con le sue sorgenti d'acqua, che sono state fonte (e oggi sono testimonianza) della continuità insediativa sull'area di sommità del Monte Castellier.

Questa prossimità, spaziale e ideale, tra evidenze archeologiche e abitato odierno, è divenuta fulcro e occasione per l'elaborazione di una proposta operativa di valorizzazione e riqualificazione di entrambi gli insediamenti, antico e contemporaneo.

Inoltre, l'ampliamento della visuale dai due siti archeologici all'insediamento attuale di Santa Barbara e poi anche all'ambito territoriale circostante, ha spinto i componenti del gruppo di ricerca a rilevare sul territorio la presenza di molteplici elementi di interesse non solo archeologico, ma anche storico, botanico, geologico e architettonico.

Decisiva è stata quindi la sinergia tra ricercatori di ambiti disciplinari diversi, che ha consentito di portare a compimento lo studio dell'esistente, producendo una lettura approfondita e ad ampio spettro del versante italiano del Monte Castellier a Muggia.

Il rilievo, non solo urbano e architettonico, si è quindi concretizzato in un'operazione complessa e articolata, capace di comprendere e coordinare aspetti e valenze di un luogo segnato da importanti tracce lasciate nei secoli dall'uomo.

Il risultato più significativo del lavoro è stato raggiunto con la definizione del progetto di rafforzamento delle connessioni multidisciplinari, allo stato attuale non sufficientemente delineate, tra i luoghi riconosciuti come significativi in quanto fortemente caratterizzanti il sito.

A ricerca ultimata, lo sguardo non può che tendere spontaneamente ad allungarsi ulteriormente, fino a comprendere nell'ampiezza dell'area di studio anche la porzione slovena del castelliere, peraltro ben più vasta di quella in territorio italiano.

In questa ottica, la presenza del confine di stato Italia-Slovenia all'interno dell'area delle fortificazioni

ad oggi ancora visibili diventa ancor più simbolica: la linea di separazione tra i due stati diventa il segno della reciproca vicinanza, da interpretare come un'opportunità auspicata di sviluppi ulteriori, di studio e di incontro, per il futuro.

In conclusione, per conto di tutti i membri del gruppo di ricerca, desidero ringraziare la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Muggia, promotori e co-finanziatori del progetto di studio i cui esiti sono presentati in questo libro.

Un ringraziamento sentito anche ai membri dell'Ufficio Tecnico del Comune di Muggia, per la collaborazione e gli spunti forniti, nonché al personale amministrativo dell'Università di Trieste, che ha lavorato "dietro le quinte".

Il mio ringraziamento personale va a tutti i collaboratori alla ricerca, ciascuno per il proprio importante contributo: il prof. Giuseppe Cuscito e la dott. Chiara Boscarol del Dipartimento di Scienze dell'Antichità (Facoltà di Lettere e Filosofia), i prof. Nevio Pugliese e Luca Zini, il dott. Fulvio Podda del Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine (Facoltà di Geologia e Paleontologia), il prof. Pierluigi Nimis e il dott. Rodolfo Riccamboni del Dipartimento di Scienze della Vita (Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali), l'architetto libero professionista Patrizia Magnani, infine gli studenti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (Facoltà di Ingegneria).

L'ultimo ringraziamento, speciale, ai prof. Manuela Montagnari Kokelj e Giovanni Ceiner, ideatori del progetto di cui vengono raccolti gli esiti in questa pubblicazione, oltre che per il fondamentale prezioso apporto ai risultati della ricerca, anche per il supporto e il sostegno costante.

Anna Artico

Responsabile scientifico - Università degli Studi di Trieste